

Il Mattino 29 Giugno 2002

Salerno-Reggio, braccio di ferro con i clan

LA prima linea della guerra dello Stato alla camorra che ipoteca gli appalti è dove l'autostrada lascia la piana del Sele e si incunea nella vegetazione degli Alburni. A Campagna, uno degli svincoli della A3, l'impresa Iovino, ritenuta dagli inquirenti tra i bracci economici del boss Mario Fabbrocino, aveva ipotecato un appalto mascherato dal nolo a caldo. Cioè, quel particolare meccanismo, messo recentemente in luce dai sostituti procuratori nazionali antimafia, Corrado Lembo e Franco Roberti, che consente, alle imprese della camorra, di noleggiare i mezzi meccanici, garantendo anche il personale (sistema a caldo) o senza il personale (a freddo). C'è un guadagno alto, nessun rischio. «E solo uno dei quindici sistemi che abbiamo schedato e che consente alla criminalità di infiltrarsi negli appalti», dice Corrado Lembo, il sostituto procuratore antimafia applicato da Vigna alla procura salernitana e titolare dell'inchiesta sui camorra e appalti della Salerno Reggio Calabria. Proprio all'impresa Iovino, recentemente è stato revocato il subappalto nel cantiere di Rufoli. ma contemporaneamente era impegnata sul cantiere di Campagna. E, cosa ancor più buffa, dopo la revoca aveva provveduto a cambiare l'etichetta ai mezzi facendo comparire la sigla cooperativa Elettromugnano. Cambiava l'etichetta, ma non la sostanza. Di qui la scelta dell'impresa Todini di allontanare l'impresa ritenuta collegata al boss Fabbrocino. E gli operai? Li hanno convocati sul cantiere istigandoli alla rivolta contro chi aveva denunciato l'infiltrazione camorristica. O il lavoro, o noi, aveva detto la camorra. Ma senza sortire l'effetto sperato. Lunedì prossimo, alla prefettura di Salerno, i sindacati degli edili Cgil, Cisl, Uil convocati dal prefetto Laudanna, si incontreranno per garantire l'occupazione ai diciotto lavoratori della coop. Elettromugnano espulsa dal cantiere.

Da alcune settimane, dopo le denunce della camorra negli appalti della Salerno-Reggio. Fausto Morrone, segretario provinciale Cgil, gira sotto scorta. Il sindacato nazionale è venuto a Salerno sul versante politico Roberto Manzione, senatore della Margherita, componente dell'Antimafia, ha nuovamente motivato la proposta della soglia del 30% dei lavori in subappalto. “E’passata in Senato come emendamento alla legge obiettivo sulle

grandi opere”. Enzo De Masi, senatore di An, ha chiesto al ministro Lunardi di «rivedere puntigliosamente tutti gli appalti della Salerno-Reggio».

Ma dietro il fenomeno delle infiltrazioni camorristiche ci sono appalti assegnati con eccessivi ribassi, proprio per costruire la terza corsia della Salerno-Reggio. «Come è possibile - si interroga Luigi Ciano, segretario degli edili Uil – garantire lavori con ribassi di oltre il 30%? Cioè realizzare con 116 miliardi, opere progettate per 155 miliardi?

Intanto, va avanti l'inchiesta della procura di Salerno sulle infiltrazioni camorristiche negli appalti. Il Ros dei carabinieri di Salerno ha confezionato voluminosi rapporti: a partire dal primo capitolo investigativo, quando l'elenco delle imprese appaltatrici dei lavori sulla Salerno-Reggio Calabria fu trovato nelle tasche del boss della camorra Giuseppe Autorino.

Antonio Manzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS